

PREPARIAMOCI ALLA SANTA PASQUA DEL SIGNORE

CONFERENZA del Prof. Manuel GONZALEZ LOPEZ CORPS

Professore di Teologia Liturgica presso la Facoltà di Teologia di San Damaso in Madrid
Sabato 1 Marzo 2008

È qui fra noi Padre Manuel che, come avrete già appreso, è professore e coordinatore del biennio di liturgia a Madrid, è conosciuto in tutta la penisola iberica e anche oltre i suoi confini, perché è chiamato in molti luoghi a tenere conferenze.

È per noi un privilegio averlo qui stasera

La sua voce è conosciuta in tutta la Spagna perché celebra la santa messa, ogni mattina, per radio. inoltre è commentatore di tutte le celebrazioni del Cardinale Rojo. Così pure ha commentato la celebrazione in cui è stato nominato Papa Benedetto XVI.

Abbiamo studiato insieme e ci siamo conosciuti nel 1995 a Sant'Anselmo, qui in Roma.

Da allora è nata questa nostra amicizia, in nome della quale ha accettato di venire qui per meno di ventiquattro ore.

Abbiamo vissuto insieme tanti momenti della nostra vita; abbiamo fatto, insieme, tante esperienze. Mi è sembrato quindi bello, giusto e doveroso per lui e per questa nostra comunità, averlo come nostro illustre ospite.

Prima di tutto devo ringraziare per questo invito e chiedo scusa se non parlo bene la vostra lingua, ma penso che possiate capirmi nonostante il mio spagnolo dall'accento spiccatamente madrilen.

L'interessante è condividere insieme qualcosa di importante per noi: in questo tempo di Quaresima, ricevere il dono della conversione, un cambiamento sempre difficile.

È anche importante ricevere, proprio in questo tempo, il nuovo Parroco.

Credo sia interessante per tutti voi sentir parlare di questo tempo, che chiamiamo Quaresima.

Dobbiamo innanzitutto dire che, noi cristiani, abbiamo un centro, nella nostra vita, che si chiama Pasqua.

La Pasqua anticamente, nei primi secoli, certamente nel primo e secondo secolo, veniva celebrata ogni domenica, ogni otto giorni.

Come facciamo oggi.

Verso la fine del secondo secolo è nata l'idea di celebrare con un digiuno questa particolare notte, chiamata appunto Pasqua.

Mettere tutto insieme, in una sola notte, tutto il Mistero Pasquale, era difficile.

Così la Chiesa ha costruito piano piano una festa in tre giorni: il Venerdì Santo, il Sabato Santo e la Domenica della Resurrezione del Signore. Il Triduo.

Tre giorni. Sant'Agostino diceva che a Roma il Triduo era la Pasqua del Crocifisso, la Pasqua del Sepolto, la Pasqua del Resuscitato.

Ma questi tre giorni hanno una bella introduzione nella sera del Giovedì Santo.

Infatti questo giorno non appartiene ancora a questo Triduo ma soltanto la sera.

Il primo giorno è Venerdì, il secondo è Sabato, il terzo la Domenica di Pasqua.

La parola "*pasqua*" in italiano significa "*transito*", "*passaggio*".

Si dice "*pesah*" in ebraico e "*phasè*" o "*paskà*" in greco

Ma sempre significa "*il transito*".

I cristiani, scoprendo che questa Pasqua annuale era il giorno più importante dell'anno, l'hanno prolungata di cinquanta giorni.

Cinquanta, in greco, si dice "*pentecoste*".

50 giorni cantando l'Alleluia, cinquanta giorni con la presenza dell'acqua, cinquanta giorni con il cero pasquale acceso.

Ma non si può arrivare a una festa così importante così decisiva, senza una buona preparazione.

E la Chiesa, come dicevamo prima, ha cercato di preparare questa notte santa con un giorno di digiuno.

Il digiuno è nato come preparazione alla Pasqua.

Un solo giorno.

Immediatamente dopo, un secondo giorno, Venerdì Santo, due giorni di digiuno verso la Pasqua.

Ma qui, nella Chiesa di Roma, con la quale tutti siamo in comunione e celebriamo il rito cosiddetto Romano, perché si applicano le usanze nate nella Chiesa di Roma, qui è stato fatto un prolungamento di una settimana. Immediatamente dopo il Papa ha pensato di leggere, per tre settimane, giorno dopo giorno, il Vangelo di Giovanni.

Proprio venerdì prossimo cominceremo a leggere sistematicamente il Vangelo di Giovanni.

Tutti i giorni: la quarta settimana, la quinta, la sesta.

Tre settimane.

Pian piano si è visto che tre settimane non avevano un simbolismo preciso e sono state duplicate in sei settimane. Cioè, quaranta giorni.

In italiano, "*quaresima*" è la traduzione del latino "*quadragesima*", cioè quarantina.

Questo tempo ha la sua giustificazione nella Pasqua.

Come dicevamo, la nostra Teologia, la nostra Catechesi, viene dall'antico, non è una cosa moderna. Ma purtroppo, tante volte, facciamo delle cose tanto per farle.

Ma queste cose vengono dalla dottrina della Chiesa.

Vediamo cosa dice la dottrina della Chiesa sulla Quaresima.

Il concilio Vaticano II dice così: "*Tanto la liturgia quanto la catechesi liturgica pongano in maggior evidenza il duplice carattere della Quaresima. Mediante il ricordo o la preparazione al battesimo e mediante la penitenza dispone i fedeli alla celebrazione del Mistero Pasquale con l'ascolto più frequente della Parola di Dio e la preghiera più intensa.*".

C'è un duplice carattere nella quaresima: un Tempo Battesimale e un Tempo Penitenziale.

Due cose insieme.

Non so qui a Roma, ma in Spagna era molto sentita la Quaresima Penitenziale ma questo duplice carattere, quello Battesimale, non era molto sentito. Adesso lo è.

Cominciamo infatti a vedere, quando parlo della comunità in Madrid, un momento molto forte: quando il diacono dice ai catecumeni "*andate in pace*" e due o tre persone si alzano e vanno via.

Prima la gente guardava chiedendosi perché quelle persone andavano via.

Il perché è che loro non sono fedeli, non possono pregare. Questo è importante .

Gli anziani capivano questo fatto molto bene, perché sapevano che la prima parte della Messa era la "*messa dei catecumeni*". "*Catecumeni*", in greco, significa " *quelli che imparano*".

La catechesi è insegnamento.

Dunque il catecumeno è colui che riceve questi insegnamenti per diventare, attraverso l'acqua, l'olio, il crisma, per mezzo del pane e del vino convertiti nel Corpo e Sangue del Signore, una nuova creatura.

Adesso che noi, attraverso gli insegnamenti del Papa Giovanni Paolo II, proviamo a portare avanti una nuova evangelizzazione, lo Spirito Santo ci benedice così fortemente che sta toccando i cuori di tanta gente che bussava alle nostre porte per chiederci chi siamo, perché viviamo così; ci chiede di essere come noi.

Comincia un processo che si chiama "*catecumenato*" e la Prima Domenica di Quaresima viene dato il nome; la Seconda Domenica, lo ho visto con piacere a Madrid, avviene la consegna del Credo, il Simbolo della Fede. Domani mattina, Terza Domenica, io non sarò lì, perché sono venuto in questa Parrocchia di Coromoto, nella Cattedrale i Catecumeni riceveranno il Padre Nostro.

Per la prima volta ascolteranno la preghiera dei cristiani e incominceranno a chiamare Dio onnipotente: "*Padre*".

È molto interessante che la Terza Domenica si parli del cieco nato: infatti la luce viene dalla preghiera.

Al centro della nostra vita, della vita di questa parrocchia, se non c'è Gesù Cristo, se non c'è il Signore, è meglio che chiudiamo le porte e andiamo altrove.

Perché la luce viene dalla preghiera.

Vediamo per che cosa sono questi quaranta giorni.

Vediamo che cosa significa catechesi, che cosa significa penitenza.

La Chiesa chiama questo tempo *Sacramento Quaresimale*.

Forse è uno sbaglio, perché abbiamo imparato fin da piccoli che i Sacramenti sono sette.

Adesso ci si dice che la Quaresima è un Sacramento.

Vediamo che cosa è un Sacramento, che significa la parola "*sacramento*".

Noi adoperiamo tante parole ma a volte perdiamo il loro senso.

"*Sacramento*" significa "*segno sacro*".

Noi vediamo una cosa ma ne crediamo un'altra.

Questa è la parola "*sacramento*": un segno. Io vedo un semaforo rosso, ma so che questo colore ha un significato: il rosso è un segno che mi dice che devo fermarmi.

La Quaresima è un segno, è un Sacramento: Dio vuole dirmi tante cose in questo Sacramento.

Per questa ragione, fratelli e sorelle, noi possiamo, noi dobbiamo, se Dio vuole e può, aprire i sensi per ascoltare cosa il Signore vuole dirci in questi giorni.

Sacramento Quaresimale, cioè il "*segno sacramentale*" della nostra conversione.

È molto forte dirsi, all'inizio di questi quaranta giorni: "*convertiti*".

In quante cose dobbiamo cambiare!

La Quaresima è sempre tempo di conversione e ogni anno abbiamo questo tempo di grazia.

Proprio nella Quarta Domenica, nel mezzo della Quaresima, avremo l'insediamento del nuovo Parroco.

Diciamo "*insediamento*" perché egli è presente come pastore nel momento in cui si siede nella sede che vedete qui. Più avanti ne parleremo.

Vediamo perché proprio quaranta giorni.

Abbiamo detto che il Sacramento Quaresimale è un segno di quaranta giorni.

Vi ricordo che la Bibbia, i nostri Libri Sacri, in tutto sono 73 Libri: 46 della Prima Alleanza (infatti "*testamento*" significa "*alleanza*"), e 27 della Nuova Alleanza o Nuovo Testamento.

In questi Libri il numero 40 è molto particolare, molto interessante per il suo significato simbolico.

Le acque del diluvio hanno coperto la terra, secondo questo magnifico racconto, per 40 giorni. Un tempo particolare per la ricostruzione.

Mosè, nostro padre, è stato sul Sinai, il monte del Signore, per 40 giorni, per ricevere alla fine la legge del Signore. Ma erano necessari 40 giorni di attesa.

Non tutte le cose si fanno in pochi giorni.

Il popolo eletto, il popolo di Dio, vagherà nel deserto per 40 anni .

Non ci vuole neppure un anno per andare dall'Egitto alla terra Santa.

Forse è stato un castigo: 40 anni, vagando per il deserto. 40 anni prima di arrivare nella terra Promessa. 40 anni di deserto.

Una Parola fondamentale l'abbiamo ascoltata la Prima Domenica di Quaresima: Gesù è nel deserto e lì trova due cose: la lotta contro satana ma anche l'incontro con se stesso.

Tra tante cose, egli comincia a scoprire la cosa fondamentale .

Giona predicò la penitenza a Ninive per 40 giorni . Il profeta Elia, perseguitato e ormai scoraggiato, camminò per 40 giorni fino al monte di Dio, il Sinai, per fare l'esperienza dell'incontro con Dio.

Ma, soprattutto, noi sappiamo che all'inizio di questo tempo che cambiò la storia dell'umanità, il Messia, colui che chiamiamo il Cristo, ha incominciato la sua missione pubblica, immediatamente dopo il battesimo, con 40 giorni di silenzio, di digiuno, di deserto, di preghiera, prima della grande missione pubblica.

Questo simbolo è veramente importante.

Tante volte noi non sappiamo guardare, non sappiamo pregare con gli occhi.

Voi pian piano, con il parroco precedente e poi con l'attuale, avete imparato e imparerete, fino a diventare voi stessi maestri, per insegnare alla gente ad ascoltare la Parola.

Non semplicemente "*le parole*", ma per capire una unica Parola , quella di Cristo che è Parola vivente.

Ma anche a pregare con gli occhi. Sono rimasto molto colpito quando ho visto queste bellissime pietre sul presbiterio .

Dobbiamo anche sapere il loro significato profondo , ma questo è compito di altri e ad Aprile verrà un esperto che ve ne parlerà.

Quando uno scopre la simbologia, cioè il significato dei simboli, pian piano sente che cresce interiormente e diventa più cristiano.

La Quaresima è fondamentale per noi, popolo cristiano, per vivere più intensamente il Mistero della Pasqua e anche per accompagnare i catecumeni.

Forse nella vostra parrocchia non ci sono catecumeni, ma tutti dobbiamo rinnovare la nostra fede personale, dobbiamo rinunciare a satana e fare la tipica opzione di fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito santo.

Rinunciare a satana non è facile, nel mondo odierno, e non è facile dire sono cristiano, che confesso Dio come padre, Cristo come Signore della vita, come kirios, dire Signore pietà, kyrie eleison, riempirsi la bocca di 100 kyrie .

La gente non crede che un uomo, Gesù, è il Signore.

E altrettanto difficile è, in questo mondo, pensare che noi siamo il tempio dello Spirito Santo, la forza divina , che il mondo ha un senso e questo si chiama spiritualità.

Ma, per avere occhi che scoprono questa dimensione spirituale, abbiamo bisogno della forza dello Spirito Santo.

Tante volte noi dobbiamo essere umili, perché tante volte noi cristiani non siamo all'altezza di questa fede ricevuta nel battesimo e abbiamo bisogno di un Secondo Battesimo .

Nella riconciliazione della penitenza abbiamo il Secondo Battesimo.

Noi, che viviamo per la vita del Padre del Figlio e dello Spirito Santo, tante volte preferiamo la morte, il peccato mortale, alla vita.

Ma Cristo stesso nella Chiesa, ci offre la possibilità di ritornare a Lui. Noi, che siamo uomini e donne di speranza, dobbiamo invitare gli altri a recuperare una esperienza di fede e possiamo invitare altri a fare penitenza e ritornare agli inizi.

Questa Quaresima può essere una magnifica opportunità per rimettere le cose al loro posto. Cioè, per fare penitenza.

La penitenza presuppone credere fundamentalmente che questo in gruppo, cioè nella Chiesa, c'è la possibilità di cambiamento.

La gente , fuori della chiesa, nel mondo, non pensa che il futuro sarà migliore. Noi invece pensiamo che le cose saranno migliori domani perché il Cristo Signore è il Signore anche della storia , la nostra storia personale.

Questo lo facciamo nel tempo della penitenza e del digiuno.

Il digiuno ha il suo perché nel fatto che, per ciascuno di noi, una sola cosa è importante.

Digiunare, però, non è fare la dieta: questo va molto di moda. Si parla molto di dieta, non di digiuno.

Digiuno, per il cristiano, non è fare la dieta,

Il digiuno cristiano significa che soltanto una cosa è importante mentre le altre cose sono relative.

Abbiamo iniziato la Quaresima con il Vangelo di Matteo, nel quale abbiamo scoperto Gesù nel deserto che dice: "*... non di solo pane vive l'uomo* ".

Al posto della parola "*pane*" mettiamo tante altre cose, quelle per le quali viviamo: il potere, i soldi, il sesso.

Non viviamo solo di questo.

La prima parola di Gesù, che risuona la Prima Domenica di Quaresima come risposta al tentatore, è : "*... non di solo pane vivrà l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*".

Abbiamo tradotto la Bibbia nella nostra lingua quotidiana. Questo è magnifico.

Quanti cristiani amano, capiscono e vivono secondo la Parola di Dio?

Quanti dei cristiani che vivono in questa Parrocchia di Coromoto hanno cominciato a leggere la Bibbia , il Vangelo, a pregare i Salmi, semplicemente perché siamo in questo tempo di quaresima?

Il cibo spirituale della Quaresima si chiama Parola di Dio.

Non di solo pane.... . È impossibile .

Domani, in questa Parrocchia, comincerete una nuova tappa.

È una tappa importante ma vi dico che è impossibile che una comunità di cristiani non si riunisca per celebrare , non per studiare, la Parola di Dio .

Possiamo sapere tante cose della Bibbia, partecipare a congressi, riunioni, imparare l'ebraico, ma è necessario *vivere* la Bibbia.

Forse non sappiamo che la Parola di Dio è cibo per la nostra comunità.

Quante volte abbiamo regalato una Bibbia a una persona, dicendo: ".. questo è il cibo della mia vita e può essere il cibo della tua." ?

Quante !Bibbie abbiamo regalato nella nostra vita?

Quanto diffondiamo la Parola di Dio?

Una comunità che celebra , mi fa tornare alla mente quando ero molto giovane, parroco di una comunità che amavo moltissimo.

Poco tempo fa ho incontrato nuovamente quella comunità e con grande mia gioia la chiesa era strapiena.

Mi ha fatto ricordare quando ero un giovane ragazzo, quando dicevo loro: "...vorrei camminare con la Parola di Dio".

Abbiamo cominciato a pregare le Lodi, i Vespri, i Salmi, a spiegarli.

Tanti anni dopo, essi continuano in gruppi a pregare ogni giorno Lodi e Vespri .

Non basta sapere tante cose sulla Parola di Dio.

La cosa più importante è essere giudicati dalla Parola di Dio.

Attraverso questo cammino viene l'umiltà

Quando , come parroco, vedevo la gente arrivare tardi alla Messa, mi dispiaceva molto.

Che cosa è più importante per rispetto al Signore? La gente non voleva sentir parlare della Parola di Dio.

Pian piano ho tentato di insegnare loro che ci sono due Tavole: quella della Parola di Dio e quella dell'Altare.

Due Tavole (o due *Mense*, come si dice in italiano).

Se non ci alimentiamo della Parola di Dio è molto difficile alimentarsi di quello che viene dall'Altare.

In tutti i Sacramenti abbiamo la prima Mensa, quella della Parola di Dio, e una seconda, il Sacramento.

È la prima cosa che dobbiamo imparare

La seconda cosa, se noi veramente vogliamo vivere un cambiamento quaresimale, se vogliamo cambiare qualche cosa nella nostra vita, è che dobbiamo avere un po' di tempo per *riposare* nella Parola di Dio.

Non sono più parroco, sono rettore di una chiesa.

Ci sono delle suore clarisse che hanno l'abitudine, alla fine della messa, di cantare insieme alla gente, che rimane in chiesa, un canto di congedo.

Poi esco alla porta per salutare ogni persona , una ad una. Cerco di imparare i loro nomi o semplicemente dare loro la mano e un saluto.

Questo permette alla comunità di rimanere ancora un po' in chiesa.

È molto duro per il Sacerdote, quando dà la benedizione, vedere la gente che scappa.

È una mancanza di educazione radicale, terribile.

Non ci si deve muovere, non per rispetto al Sacerdote ma perché ciascuno ha bisogno di un tempo per riposare.

O credo che la Parola è di Dio, oppure non ci credo. È Dio che mi parla.

La gente dice che bel servizio, che bella omelia, ma se chiediamo che cosa diceva la Parola di Dio, la Prima Lettura, come hai risposto con il Salmo, pochi rispondono.

Questo dunque è per un buon cammino per la Quaresima: ricordare, perché è Dio che mi parla e non posso dimenticare.

La parola dell'uomo può essere interessante, ma non è importante.

L'unica *parola* della quale io vivo è la Parola di Dio.

È questa Parola che mi fa capire che un po' di pane non è più pane, un po' di vino non è più vino.

La Quaresima, dice la Chiesa, è il tempo per l'ascolto più frequente della Parola di Dio.

Cosa fare? Prima di tutto aprire la Bibbia e capire un po' il senso di questa Quaresima.

Quando diciamo Quaresima, pensiamo a tre Quaresime diverse.

L'anno prossimo, è diversa; e l'anno successivo ancora diversa.

Infatti la Parola di Dio che si proclama in questo anno, è la Parola Secondo Matteo, che ci fa da maestro per tutto il corso dell'anno, e si chiama Quaresima Battesimale.

È come se tutta la comunità volesse rinnovare il Battesimo, ricominciare da capo, e per questo i temi fondamentali sono di carattere battesimale.

Domenica scorsa, se ben ricordate, abbiamo parlato della Samaritana, dell'acqua, e tutti sappiamo a memoria che domani sarà proclamato il Vangelo della luce, il cieco, e la domenica successiva il vangelo della vita, ossia la resurrezione di Lazzaro.

Acqua, luce, vita. Questo è il battesimo: attraverso l'acqua io ricevo la luce, infatti prima sono cieco, per la vita eterna.

È una magnifica catechesi. Imparare ascoltando.

L'anno prossimo sarà una Quaresima del tutto diversa.

Si chiama Quaresima della Glorificazione.

Come dire che sono quaranta giorni per preparare la vittoria di Cristo.

Ci sono i problemi della mia casa, con il marito, la moglie, i figli, con il denaro, ma la speranza si chiama Gesù Cristo, è Lui il vincitore, Lui il Signore e tutte le Letture dell'anno prossimo ci aiuteranno a capire, ad approfondire la vittoria di Cristo e a rendergli gloria.

Se mi è consentito usare una parola difficile, è una quaresima "*dossologica*", che significa fatta per glorificare il Signore.

La terza Quaresima, il terzo ciclo, si chiama Quaresima Penitenziale perché il Vangelo di Luca ci parla della misericordia di Dio.

Ci mostra il volto misericordioso di Dio, un Padre misericordioso.

Che idea abbiamo di Dio? Tante volte, quella di un giudice.

Dobbiamo mostrare quello che Papa Benedetto XVI ha detto nel documento bellissimo "*Sacramentum caritatis*": "...*il volto amoroso di Dio*".

Fare esperienza di un Dio che ti vuole bene e, se questo è vero, noi non possiamo che riflettere l'amore di Dio verso gli altri.

Un sorriso, un po' di tempo speso per ascoltare la persona che forse ci sembra così pesante.

Se io credo veramente in queste cose, posso andare avanti.

Andare avanti come abbiamo fatto e faremo tutti gli anni, perché i Vangeli della terza, quarta, quinta Domenica cambiano ogni anno, ma quelli della prima e della seconda sono sempre gli stessi.

Abbiamo cominciato un cammino lungo 40 giorni, la Quaresima, dal deserto delle tentazioni al monte della trasfigurazione.

Al catecumeno che comincia questo apprendimento prima di essere battezzato a Pasqua, al cristiano che fa penitenza, diciamo: essere cristiano non è facile, essere oggi uomo o donna cristiani è molto difficile; devi lottare (prima domenica) ma (seconda domenica) questa lotta ti offre la possibilità di cambiare , di essere come Cristo che ci mostra sul monte la sua vera e autentica trasparenza. Essere battezzato, è essere un uomo o una donna trasfigurati.

L'uomo cambia. La gente può vedere il cambiamento nella mia vita .

Vi invito, per questo anno, da domani in poi, ad accogliere l'offerta di questa Quaresima, che ci offre un cammino nuovo, una nuova possibilità di andare avanti.

Vi chiedo di ricominciare un itinerario battesimale .

La notte tra il 22 e il 23 marzo è la notte più importante dell'anno cristiano .

Niente può impedire che questa chiesa sia gremita di gente, un'unica comunità fatta di giovani, anziani, famiglie. Tutti qua, perché questa notte deve essere più luminosa del giorno.

Tantissime candele andranno a illuminare questa notte santa e qui, di fronte all'acqua, direte come una sola persona : " *Io credo. Io rinuncio* ".

E questo quartiere sarà cambiato dalla vostra presenza.

Non cercate delle scuse di salute, di tempo, di età; la penitenza quaresimale è dire: "*io vado a incominciare un itinerario battesimale.*".

In questo anno del "Ciclo A" , troviamo un autentico itinerario in cui ascoltiamo tre dialoghi.

Quello che stiamo per dire merita attenzione, perché sono tre chiavi.

La settimana scorsa, un dialogo: Gesù e la samaritana.

La prossima , ascolterete il dialogo tra Gesù e il cieco.

La successiva, Gesù non può parlare con Lazzaro perché è morto, però parla con sua sorella.

In questi tre brani evangelici, alla fine, c'è sempre la stessa frase: "*Io credo.*".

Anche noi possiamo dire: "*Io credo.*".

Dio, offrendoci la forza dello Spirito in Gesù Cristo, vuole provocare in noi quello per cui diciamo : "*Io credo.*".

Non soltanto con le labbra ma anche con il cuore e con la vita.

È per questo che la settimana scorsa abbiamo ascoltato il brano della samaritana, perché tutto comincia dall'acqua.

L'acqua è il segno dello Spirito Santo.

Ogni volta che parliamo dell'acqua, parliamo dello Spirito Santo.

Nel Tempo Pasquale e nel Tempo di Pentecoste noi rinnoviamo la gioia della Notte Santa nell'acqua battesimale. Quest'acqua è la presenza dello Spirito Santo che noi riceviamo , di cui abbiamo bisogno come forza per vivere nel mondo, come uomini e donne spirituali.

La Chiesa Cattolica fa differenza tra la Quaresima e la cinquantina di Pentecoste, perché la Pasqua esprime la nostra nascita dall'acqua e dallo Spirito e in questi giorni solennemente diciamo : "*Io confesso*" e chiediamo perdono.

A Pasqua esprimiamo il perdono con l'acqua.

Un appello ai preti, a non fare le cose come se ogni domenica di Quaresima fosse la Domenica di Pasqua. Il popolo cristiano, anno dopo anno, se non facciamo le cose come è scritto nel Messale, pensa che è tutto lo stesso e si stanca.

Dobbiamo essere chiesa missionaria, cioè attirare la gente, capendo, amando, vivendo le cose come esse sono.

E capendo anche che il battesimo è un'illuminazione .

Un uomo cieco dalla nascita, come tutti noi che siamo nati ciechi.

Noi non vediamo le cose come esse sono , non le vediamo con gli occhi di Dio ma qualche volta con gli occhi del peccato, perché siamo nati nel peccato.

Il Battesimo cambia la nostra vita e ci fa vedere le cose come Dio le vede.

Cristo si presenta come la Luce del mondo, illuminandolo con la Sua luce.

Sentiremo dire : ".....*mi sono lavato e vedo.*"

Mi sono lavato nell'acqua battesimale e vedo .

Questo vedere si fa intimo perché quando Gesù domanda se crede nel Figlio dell'Uomo, lui dice : "...*io credo, signore.*" .

Per questa ragione il Battesimo è il Primo Sacramento ed è chiamato anche : "*illuminazione*".

Per questa ragione la notte di Pasqua avremo un cero in mano.

Io non vedo con la mia propria luce.

Sarà una luce presa dal cero pasquale.

Per favore non accendete il vostro piccolo cero con un accendino. Chi non sa cosa fa, meglio non venga in chiesa.

Noi tutti vediamo con questa luce e condividiamo questa luce perché il mondo veda con gli occhi di Cristo.

La Terza Domenica Lazzaro esce dal sepolcro ed è la terza figura battesimale.

Gesù proclama Se stesso Resurrezione e Vita .

Io voglio vivere e la mia vita ha un nome proprio : Gesù Cristo.

Ci sono due parole in latino che ho imparato proprio qui in Italia, che non sapevo, o che avevo dimenticato o che forse mi avevano spiegato ma che non ricordavo.

Mi ricordo ancora quando il vostro nuovo Parroco, don Francesco, mi portò al Battistero del Laterano, la Chiesa Madre.

Otto lati perché il fonte battesimale è al tempo stesso sepolcro e seno materno.

Sepolcro, come quello di Lazzaro, dove devono essere seppellite tante cose che non vanno d'accordo con la nuova vita dall'acqua e dallo Spirito.

Ma è anche il luogo da dove si nasce alla vita eterna e il numero simbolico di questa vita eterna è "*otto*".

Per questo, dove c'è un posto importante, c'è sempre un ottagono.

Il settimo giorno della settimana si chiama sabato , e la settimana finisce. Sono sette giorni.

Il giorno dopo il settimo, dopo il sabato, noi lo chiamiamo "*domenica*"; in latino "*Dies Domini*", "*Giorno del Signore*."

Sabato viene dall'ebraico "*sabbath*" che significa "*riposo*".

Il giorno seguente è l'ottavo giorno: otto è uguale a pienezza, al di là della pienezza che è il numero 7.

Non vi dico nulla dell'ultima settimana della Quaresima, dell'ultima domenica che si chiama Domenica delle Palme e della Passione del Signore, perché comincia un altro periodo molto interessante: la Settimana Santa.

Vorrei soltanto dirvi una cosa molto breve: ogni anno, alla fine della Quaresima, diventiamo un popolo che accompagna il re verso il trionfo della croce .

Entriamo con Gesù nella città santa di Gerusalemme per condividere con Lui la Passione e andiamo portando le palme segno della vittoria.

Noi sappiamo che Cristo è vivo, è risorto per non morire più. La morte non ha nessun potere su di Lui.

Vi invito a poche cose, ma importanti.

Prima, pregare in Quaresima.

Ho visto che tanti di voi hanno un foglietto dove ci sono due tesori: le preghiere del Messale Romano e i testi della Parola di Dio.

Questi testi non servono per essere letti in chiesa; qui non si viene a leggere ma ad ascoltare.

Dovete fare lo sforzo di ascoltare.

Il primo comandamento della Legge di Dio è : " ascolta Israele ".

Ascolta, sforzati di ascoltare.

Ma noi non possiamo ascoltare bene se non ci prepariamo bene.

Portate dunque il foglietto a casa e pregate.

Fate l'esperienza di leggere questi testi e farete l'esperienza, in breve tempo, di un cambiamento spirituale della vostra vita.

Pregare con la Bibbia, e i Testi Sacri sono lì.

La seconda cosa, dopo il pregare, è fare, di questa Quaresima, un tempo di carità.

Perché pregare sembra difficile, ma non lo è poi tanto.

Però, dopo la preghiera, facciamo anche qualche opera di carità, un piccolo digiuno per gli altri. Se prepariamo seriamente la Pasqua dobbiamo tenere in considerazione i poveri e la gente che può avere bisogno di noi, del nostro tempo, della nostra persona e di tante altre cose.

Sarà una Quaresima che ci porta, fino alla notte di Pasqua, a questo giorno che si annunzia dopo il Vangelo del 6 gennaio, l'Epifania.

È molto coinvolgente sentire il Vangelo che ci parla del dono di Dio, ma Natale è nulla a paragone con la Pasqua, perché la Pasqua ci dice che Gesù è presente , è il vincitore.

E le cose concrete ci parlano di Lui .

L'acqua , Pasqua cosmica.

La luce , rinnovata dalla luce di Cristo.

L'acqua, il mezzo attraverso il quale si nasce nuovamente.

L'olio o crisma, il pane e il vino.

Cristo vivo può trasformare la creazione: acqua olio, pane, vino, in mezzi di una nuova creazione.

Per questo ci si comunica a Pasqua.

C'è bisogno di fare una buona comunione perché *io* voglio essere una *nuova creatura*.

Anche nelle promesse che il nuovo Parroco, don Francesco, farà domani davanti al Vescovo, quando dirà più volte "*prometto*", rinnoverà davanti alla comunità le promesse fatte il giorno della sua ordinazione .

Ricordo che quel giorno io ero presente e davanti al Papa Giovanni Paolo II un giovane diacono ha fatto queste promesse, che domani ripeterà davanti a voi.

Poichè il parroco è il pastore, il fratello maggiore, riconoscerete che anche i luoghi della chiesa hanno una vita particolare.

Infatti noi crediamo che Cristo è tre "*cose*" diverse.

Crediamo in Cristo risorto, che non significa memoria di un morto, perché non è un morto che ci raduna: lo fa il Dio vivente.

Cristo è risorto, non è tornato alla vita come Lazzaro.

Cristo è il Signore della vita e i "*luoghi*" ci parlano di Lui.

I luoghi più importanti che abbiamo in una chiesa, per celebrare, sono appunto tre.

E sono tre, perché Cristo è sacerdote, profeta e re.

E quello che crediamo lo esprimiamo nell'ambito della Chiesa.

Il popolo riconosce e celebra e ama che Cristo è sacerdote , profeta e re.

C'è una sede in ogni nostra chiesa: noi non siamo un popolo senza capo .

Sappiamo bene che la sede è la presenza di Cristo Signore.

Io sono un uomo come voi, un cristiano , ma quando mi metto la casula ricordo che la vita non mi appartiene più: io sono "*ministro*", cioè servitore di una comunità.

Perché questa comunità veda la presenza sacramentale di Cristo, la sede è importante.

Cominciamo la messa dalla sede perché la comunità è radunata intorno a un Pastore, il Vescovo. Poiché il Vescovo non sempre è presente, è radunata davanti a un prete .

Il Messale dice che dal primo momento che il prete dice: "*.. il Signore sia con voi* ", noi immediatamente dopo diciamo: "*... e con il tuo Spirito.*"

È lo Spirito che egli ha ricevuto il giorno della sua ordinazione, quando ha fatto le promesse che verranno rinnovate da don Francesco.

Ma riconosciamo anche che Cristo è la Parola, che egli è profeta , che è Colui che ci parla oggi, nel momento attuale.

Per questo abbiamo l'ambone che è la memoria concreta che Cristo è la Parola.

Egli è il profeta che ci parla oggi.

Non si possono fare, da questo luogo, altre cose. Affinchè tutti riconoscano che questo è il posto per il Signore, il luogo da cui il Signore parla.

Dopo che abbiamo espresso che Cristo è il Signore, che Cristo è il Profeta, noi sappiamo che non possiamo offrire nulla.

Cristo è la vittima, è il sacerdote e andiamo all'altare.

Guardate il vostro altare: bello, nudo.

Il popolo porterà pane e vino , l'offerta del popolo santo.

Che cosa c'entrano i preti? Il prete riceve dal popolo il pane e il vino .

Se entro in chiesa e vedo il pane e il vino sull'altare, capisco che qualche cosa non va.

È una comunità clericale. Mi dispiace perché mi chiedo dove sia la comunità , il popolo che deve portare al prete il pane e il vino perché lui dica : "*... in alto i vostri cuori* .".

Da quel momento comincia una preghiera di consacrazione: tutto è nuovo, tutto è diverso . Il vostro pane, il vostro vino, simboli di tante cose, diventeranno il corpo e il sangue di Cristo, qualcosa di santo. Quando entriamo in comunione, noi ci comunichiamo a quelle cose sante per diventare santi .

Portate all'altare pane e vino ma io non vi do più pane e vino: vi do il Pane della vita e il Calice della salvezza, per santificare il mondo.

Il prete ha la funzione di invocare lo Spirito Santo che trasforma il pane e il vino perché Cristo è risorto, perché la Pasqua continua nella Chiesa.

Per questa ragione, la Quaresima è il tempo per prepararci alla Pasqua annuale ma la pasqua si realizza ogni volta che celebriamo l'Eucaristia.

Vi auguro una santa e buona Pasqua , vi auguro una nuova tappa in questo cammino con il vostro nuovo parroco.

Altri verranno a bussare alle vostre porte, a chiedere di diventare cristiani.

Tanta gente, anche in questo quartiere, non è battezzata.

Apriamo il cuore e le braccia per loro.

Adesso comincia un nuovo momento di gloria.

Non ho parlato della Madonna, ma ho sentito che le suore hanno invitato il nuovo parroco a celebrare l'ultimo venerdì della Quaresima con la Messa con i fanciulli.

L'ultimo venerdì di Quaresima, in Spagna, in Venezuela , è molto caro per la memoria della Madonna.

Voi siete in una Parrocchia dedicata alla Madonna di Coromoto perché ella è l'esempio per ascoltare la Parola, vivere la Carità, essere vicina alla Croce del Signore.

La memoria dell'ultimo venerdì di Quaresima , la memoria della Madonna, può essere per noi un giorno molto bello da dedicare a Lei come Madre di questa Parrocchia, Madre di questa diocesi di Roma e Madre della Chiesa. Come il Papa ha detto molte volte.

Vi ringrazio e vi esorto a procedere per questa via.